

Il Progettista:

dott. ing. Ruggero Rigoni

iscritto al n. 1023
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza

Collaborazione tecnica:

dott. ing. Gianluca Antonio Rigoni

iscritto al n. 3483
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza

Il Committente:

**Provincia di Vicenza
Comune di Arzignano**



SICIT Group S.p.A.

Via Arzignano, 80 - 36072 Chiampo (VI)

P.IVA e C.F. 09970040961

Tel. +39 0444 450946

Fax +39 0444 453812

www.sicitgroup.com - info@sicitgroup.com

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

relativo alla

**MODIFICA DI UN IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE
DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE CAT. 3
DELLA DITTA SICIT GROUP S.p.A.**

sita in

Via del Lavoro, n.114 in Comune di Arzignano

Provincia di Vicenza

**Appendice della Relazione
generale dello S.I.A.**

- Integrazioni -

A2.bis

elaborato:

SIA

Novembre 2020

data:

STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE ING. RUGGERO RIGONI

Via Divisione Folgore, n. 36 - 36100 VICENZA

Tel.: 0444.927477 - email: rigoni@ordine.ingegneri.vi.it

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

relativo alla

**MODIFICA DI UN IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE
DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE DI CAT. 3**

in

Comune di Arzignano

PROVINCIA DI VICENZA

APPENDICE DELLA RELAZIONE GENERALE DELLO S.I.A. - INTEGRAZIONI -

0 PREMESSA

Il presente documento, che costituisce una Appendice alla Relazione Generale (*Elaborato A2*) dello Studio di Impatto Ambientale relativo alla modifica dell'impianto di trasformazione di S.O.A. cat. 3 della ditta *SICIT GROUP S.p.A.* in Comune di Arzignano, riscontra punto per punto, la richiesta di integrazioni del Comitato V.I.A. di cui alla nota della Provincia di Vicenza Prot. n. 42715 del 13/10/2020.

1 INTEGRAZIONI AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

INTEGRAZIONE N. 1

Si ravvisa la necessità di integrare il quadro programmatico ritenendo necessari alcuni approfondimenti per analizzare le specifiche sensibilità individuate, mettendole in rapporto con l'intervento proposto.

- **PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.):**

Tavola 2.1.B del P.T.C.P. (Zona Sud) - Carta della fragilità

Lo SPA indica il fatto che l'area dell'impianto è interessata dalla "presenza di un metanodotto", ma non indica il fatto che, a confine con la zona ovest e nord-est, sono presenti "Linee elettriche (Art. 10) da 50 a 133 Kw".

- **PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.) DI ARZIGNANO**

Elaborato 1 del P.A.T. - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

Lo SPA indica il fatto che "In prossimità dei confini ovest e nord della ditta, si riscontra la presenza di un elettrodotto", ma non viene indicata la presenza di "discariche/fasce di rispetto (art. 10)" e di "idrografia/servitù idraulica (art. 10)".

Elaborato 3 del P.A.T. - Carta delle fragilità

Non viene indicato il fatto che buona parte dell'area interessata dall'impianto (sia la parte esistente che quella in corso di realizzazione) sono all'interno di "Corsi d'acqua/Zone di tutela di 100 m ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004 (art. 10)".

Elaborato 4 del P.A.T. - Carta delle trasformabilità

Non viene indicato il fatto che la parte nord-ovest dell'impianto è interessata da una rotatoria indicata come "infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza (art. 40)".

- **PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) DI ARZIGNANO**

Non viene indicato il fatto che la parte ovest e nord-est dell'impianto è interessata da "Vincolo tecnologico elettrodotto".

P.T.C.P. – Tavola 2.1.B (Zona Sud) - Carta delle fragilità

In prossimità dello stabilimento di Sicit di Arzignano si trovano due linee elettriche aeree identificate dal P.T.C.P. come "Linee elettriche (Art. 10) da 50 a 133 Kw".

La prima linea aerea ha andamento nord-sud e sovrasta Via Quinta Strada a ovest dello stabilimento di Sicit; la proiezione della linea è prossima al confine occidentale ma non interessa le aree dell'azienda.

La seconda linea aerea ha andamento est-ovest e sovrasta Via del Lavoro a nord dello stabilimento di Sicit; la proiezione della linea interessa una piccola porzione del

piazzale esterno nell'angolo nord-ovest dell'area di pertinenza dell'azienda, in prossimità del magazzino prodotti finiti e reagenti.

Tutte le linee aeree in parola risultano sufficientemente lontane dai fabbricati esistenti e in corso di realizzazione, come peraltro attestato dalla nota del gestore della rete (Terna Rete Italia) riprodotta in calce alla richiesta di integrazioni della Provincia di Vicenza.

Le tavole grafiche del P.T.C.P. evidenziano la presenza delle linee aeree di alta tensione ma non prescrivono adempimenti/vincoli ulteriori a quanto previsto dalla normativa nazionale per le linee elettriche aeree. In via generale, le Norme Tecniche si limitano a raccomandare, nella costruzione di nuove linee elettriche, la posa interrata rispetto ad altre soluzioni, al fine di contenere l'inquinamento elettromagnetico.

Per quanto sopra, l'aspetto individuato non presenta criticità relazionabili all'intervento in progetto, come peraltro attestato dalla sopra richiamata nota del Gestore della rete elettrica.

P.A.T. di Arzignano – Elaborato 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

Come evidenziato nella Relazione generale dello S.I.A., l'Elaborato 1 del P.A.T. individua la presenza di un complesso di discariche esaurite e ricomposte a nord di Via del Lavoro. Dall'analisi dell'Elaborato 1 si riscontra come l'area della ditta rientri all'interno della fascia di rispetto delle suddette discariche, normata dall'art. 10 delle Norme Tecniche di Attuazione che attribuisce alle suddette fasce la funzione di protezione della struttura ed eventuale ampliamento oltre che dettare specifiche prescrizioni nel caso di interventi di manutenzione su fabbricati non produttivi. Un ampliamento del sedime delle discariche in questione tale da interessare il perimetro dello stabilimento di Sicit è oggettivamente improbabile, dato che tra le discariche in parola e lo stabilimento stesso sono interposti vari fabbricati produttivi di altre aziende esistenti.

Il perimetro meridionale e nord-orientale dell'azienda rientrano parzialmente all'interno della rispettive fasce "idrografia/servitù idraulica" del Fiume Vecchio e della Roggia Arzignano. La legenda dell'elaborato rimanda questo vincolo all'art. 10 delle N.T.A. del P.T.A., che però non prevede particolari prescrizioni ulteriori a quelle previste per le "fasce di rispetto dei corsi d'acqua" individuate dall'Elaborato 3, come di seguito rappresentato.

Per quanto sopra, il progetto in discussione non presenta elementi di incompatibilità con i vincoli individuati dall'Elaborato 1 del P.A.T. di Arzignano.

P.A.T. di Arzignano – Elaborato 3 - Carta delle fragilità

L'area della ditta rientra parzialmente all'interno del vincolo "corsi d'acqua / zone di tutela di 100 m ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004", rispetto al quale l'art. 10 delle N.T.A. del P.T.A. prevede specifiche indicazioni per gli interventi edilizi. In particolare, come indicato nella Relazione generale dello S.I.A., il P.I. del Comune di Arzignano individua il sito di Sicit ad Arzignano nell'ambito di un'area soggetta a

“interventi edilizi convenzionati”, per la quale sono previste specifiche prescrizioni e vincoli in materia edilizia. I nuovi interventi edilizi, in corso di realizzazione, sono stati regolarmente concessionati dal Comune di Arzignano e risultano pertanto sicuramente conformi allo strumento urbanistico comunale.

P.A.T. di Arzignano – Elaborato 4 - Carta delle trasformabilità

A nord-ovest dello stabilimento, in corrispondenza dell'incrocio tra Via Quinta Strada e Via del Lavoro, l'Elaborato n. 4 del P.A.T. di Arzignano prevede la realizzazione di una rotatoria che dovrebbe sostituire l'incrocio esistente. Per questo tipo di interventi, alle infrastrutture della mobilità definite come “*infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza*”, l'art. 40 delle N.T.A. del P.A.T. rinvia sostanzialmente al P.I. la definizione puntuale degli interventi e la riorganizzazione gerarchica, la riqualificazione e la razionalizzazione della rete stradale locale. Per quant'altro, il P.A.T. fornisce indicazioni e prescrizioni sulla realizzazione degli interventi stradali e in via generale vieta gli interventi edilizi che possano interferire con la viabilità di progetto.

Curiosamente, negli elaborati grafici del P.I. di Arzignano (successivi agli elaborati del P.A.T.) non viene riportata la previsione dei summenzionati interventi prossimi al sito di Sicit, per cui non è dato sapere se la loro realizzazione risulti ancora una priorità per quanto riguarda la pianificazione territoriale comunale.

In ogni caso, l'eventuale realizzazione della rotatoria all'intersezione tra Via Quinta Strada e Via del Lavoro interesserà solo il sedime stradale, esterno al perimetro dello stabilimento di Sicit.

Non si ravvisa in definitiva alcuna incompatibilità tra il progetto di modifica dello stabilimento di Sicit e gli interventi programmati sulla viabilità locale.

P.I. di Arzignano

Gli elaborati grafici del P.I. di Arzignano evidenziano la presenza dell'elettrodotto su Via del Lavoro e Via Quinta Strada, già individuato dall'elaborato grafico “*Carta delle fragilità*” del P.T.C.P.. All'interno delle fasce di rispetto degli elettrodotti, le norme tecniche del P.I. di Arzignano non ammettono nuove abitazioni, né altre costruzioni destinate ad abituale prolungata permanenza (superiore alle quattro ore giornaliere).

All'interno della fascia di rispetto dell'elettrodotto in parola non rientra alcuno dei fabbricati (esistenti o in progetto) dello stabilimento di Sicit, bensì unicamente limitate porzioni dell'area pertinenziale esterna in prossimità dei confini ovest e nord-est dell'azienda.

Non si ravvisa alcuna incompatibilità tra il progetto di modifica dello stabilimento Sicit in discussione e la presenza delle linee elettriche aeree individuate, come peraltro confermato dalla nota del Gestore della rete (Terna Rete Italia) riprodotta in calce alla richiesta di integrazioni della Provincia di Vicenza.

2 INTEGRAZIONI AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

INTEGRAZIONE N. 2

Presentare una relazione in cui chiarisca se i camini sono a norma sia come altezza, sia per il campionamento, ossia rispettino le seguenti indicazioni:

"La sezione di campionamento dovrà rispettare quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla parte V del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii; i punti di emissione dovranno essere identificati in modo univoco e per ogni punto di controllo e prelievo dovrà essere garantita in alternativa, la presenza di una bocchetta di prelievo dotata di tronchetto filettato, munito di tappo e saldato al camino, o di flangia universale di dimensioni unificate dotata di fori passanti e di controflangia cieca per la chiusura".

In caso di impossibilità tecnica l'azienda dovrà procedere a formulare una proposta alternativa secondo i criteri espressi con D.G.P. n °173 del 22.05.2012 e riportati nel sito specifico (omissis).

Per rispondere in modo rigoroso alla richiesta di approfondimento si è provveduto ad effettuare una puntuale ricognizione dei camini esistenti e una verifica delle previsioni in merito alla realizzazione dei camini in progetto. Sono stati così riscontrati dei refusi sull'altezza di alcuni camini nella documentazione storica (utilizzata come base per la compilazione della modulistica A.I.A.) mentre per altri camini si è valutata l'opportunità di modificarne l'altezza. Di seguito si riporta il prospetto definitivo dei camini nella configurazione di progetto, mentre nell'**allegato 1** vengono riportate le schede B.6 e C.6 dell'A.I.A. aggiornate, che si chiede di voler sostituire a quelle allegate all'istanza.

N° camino	Altezza (m)	Diametro (m)
CM-01	20,20	1,70
CM-02	10	0,80
CM-03	20,20	0,30 (corona per analisi)
CM-04	18	0,30
CM-05a	13,80	0,90
CM-05b	13,80	0,90
CM-06	19,2	1,20
CM-07	9,7	0,35
CM-08	18	0,30
CM-09	21	0,35
CM-10	21	1,20
CM-13	14	0,35
CM-14	11,4	0,25
CM-15	15	0,45

I camini risultano sostanzialmente conformi a quanto prescritto dalla Norma e ai criteri adottati dalla Provincia di Vicenza.

L'unico camino non pienamente conforme ai criteri della D.G.P. N. 173 del 22/05/12 della Provincia è il camino (esistente) CM-6 dell'abbattitore dell'essiccatore NIRO; in particolare, pur non riscontrandosi edifici o fabbricati nel raggio di 10 m dall'asse del camino in parola, si evidenzia come a circa 6 m di distanza trovasi l'essiccatore NIRO, la cui altezza sovrasta di quasi 1 m lo sbocco del camino. Assodata l'impossibilità di innalzare ulteriormente il camino CM-6 per ragioni strutturali, va comunque segnalato come, per l'emissione di questo camino (oggettivamente residuale / di limitata rilevanza) non siano realisticamente ipotizzabili problematiche di dispersione di sorta. Ciò anche in considerazione del fatto che lo sbocco del camino trovasi statisticamente sottovento rispetto all'essiccatore.



Foto del camino CM-6 e della camera di essiccazione dell'impianto NIRO.

INTEGRAZIONE N. 3

Rivedere e integrare la documentazione con le valutazioni relative alle emissioni non convogliate, con riferimento alle schede B.8.1 – B.8.2 o presentare una relazione che dimostri la loro non significatività.

In **allegato 2** si riporta la scheda B.8.2 relativa alle emissioni non convogliate “alla capacità produttiva”. Non viene riportata la scheda B.8.1 riferita alle emissioni non convogliate “parte storica” in quanto da ritenersi sostanzialmente identica alla B.8.2.

INTEGRAZIONE N. 4

Chiarire lo stato di avanzamento dell'istanza relativa al potenziamento del cogeneratore presentata, al fine di valutare la necessità di una convocazione della Regione in Conferenza di Servizi.

L'istanza è ancora in istruttoria; in data 27/07/2020 la Regione del Veneto ha convocato una Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata con modalità asincrona e in data 10/08/2020 ha richiesto alla ditta la presentazione di documentazione integrativa; la documentazione integrativa è stata trasmessa da Sicit con pec del 01/09/2020.

Copia dei documenti di cui sopra è riportata in allegato 3.

3 INTEGRAZIONI AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

INTEGRAZIONE N. 5

Caratterizzazione dell'impatto sull'atmosfera

Realizzare una specifica indagine sull'impatto odorigeno del sito, riferita allo stato di fatto (con campionamento e determinazione delle emissioni effettive, in unità odorimetriche, dalle sorgenti significative e con simulazione di ricaduta ai potenziali ricettori o valutazioni equivalenti). Si ritiene inoltre che, per l'assetto di progetto, la documentazione integrativa debba comprendere una valutazione previsionale delle eventuali variazioni di impatto odorigeno e, se ritenuto significativo, una stima delle emissioni e delle ricadute nello stato futuro; l'indagine dovrà essere condotta secondo i criteri adottati con le linee guida del CTP VIA e pubblicati sul sito della Provincia.

L'integrazione richiesta è argomento dell'allegato 4.

INTEGRAZIONE N. 6

Caratterizzazione dell'impatto sul suolo e sottosuolo

Pur non ravvisando criticità per la presente matrice, si chiede al proponente di valutare, in considerazione dell'estensione e collocazione sito, la possibilità di un ulteriore punto di valle per il monitoraggio della falda.

Riscontrando positivamente l'osservazione del Comitato Provinciale V.I.A. si propone un ulteriore pozzo di valle, identificato come MW4 e posizionato nell'estratto ortofotografico argomento dell'allegato 5, avente le stesse caratteristiche degli altri pozzi proposti.

INTEGRAZIONE N. 7

Caratterizzazione dell'impatto acustico

La relazione prodotta dovrà essere integrata affrontando le seguenti indicazioni:

- *dall'analisi delle documentazioni si verifica da subito che manca una caratterizzazione accurata ed esaustiva delle sorgenti sonore (presenti e future) e dell'ambiente di propagazione; non vi è inoltre una descrizione delle ipotesi di lavoro e delle semplificazioni introdotte nella modellizzazione;*
- *i dati di input delle sorgenti sonore si limitano alla potenza sonora delle sorgenti che non sono però univocamente descritte né collocate in una planimetria;*
- *la calibrazione del modello di calcolo è effettuata sui livelli misurati complessivi, dati dal contributo di tutte le sorgenti in funzione al momento della*

misura, sia quelle di pertinenza che quelle residuali. Non vengono dunque valutati e calibrati attraverso misure fonometriche i contributi delle specifiche sorgenti, che però vengono forniti in linea teorica dal modello di calcolo;

- *da quanto riportato in allegato (Calcoli dal modello) si osserva inoltre che i livelli di calibrazione nel periodo diurno corrispondono ai livelli ambientali a significare che in questi ultimi non è stata valutata la riduzione per il tempo di funzionamento;*
- *i tempi di misura sono da ritenersi brevi, soprattutto in periodo notturno e per questo risulta più difficile garantire la rappresentatività della misura stessa;*
- *la stima del contributo del traffico indotto risulta non chiarito da idonee misure fonometriche o comunque sottostimato.*

Tutto ciò premesso si chiede di fornire una caratterizzazione più accurata e riferita di tutti gli elementi di calcolo e di motivare le ipotesi di lavoro con riferimento a quanto sopra riportato. Al fine di accertare il rispetto dei limiti si chiede la verifica dei limiti a ricettore in entrambi i periodi di riferimento con misure di durata adeguata affinché siano rappresentative dell'effettivo impatto dell'impianto.

Per supportare l'approfondimento richiesto, secondo le indicazioni del C.T.P., e anche al fine di garantire la richiesta "adeguata durata" delle misure, si è ritenuto di provvedere ad una nuova indagine fonometrica con l'utilizzo di una centralina di rilevazione/registrazione in continuo in due posizioni ritenute significative (in prossimità dei recettori più prossimi) ai fini della caratterizzazione dell'impatto acustico.

La relazione integrativa richiesta, che riprende punto per punto le indicazioni del C.T.P., è argomento dell'allegato 6, comprendente anche i risultati della nuova indagine fonometrica e le relative valutazioni.

INTEGRAZIONE N. 8

Caratterizzazione dell'impatto paesaggistico

Fornire il progetto di sistemazione a verde approvato per l'autorizzazione paesaggistica, completo di planimetrie progettuali e computi metrici, assieme ad una relazione tecnica che documenti lo stato di realizzazione del progetto stesso.

La barriera arborea di mitigazione paesaggistica risulta ultimata, come attesta il certificato del D.LL. Arch. Giuseppe De Sero riportato in allegato 7.

La documentazione tecnica originaria presentata per l'autorizzazione paesaggistica, con relativa planimetria progettuale e computo metrico, è argomento dell'allegato 8.

Medio tempore sono intervenute delle varianti ai lavori, per cui le opere verdi definitive (approvate) sono state realizzate come riportato nella planimetria argomento dell'allegato 9. Il computo metrico delle opere verdi realizzate è argomento dell'allegato 10.

INTEGRAZIONE N. 9

Caratterizzazione dell'impatto viabilistico

Considerato che lo studio ambientale non riporta rilievi di traffico aggiornati sulla percorrenza giornaliera media di Viale del Lavoro, quale asse principale di accesso all'azienda e della laterale Via Quinta Strada, si richiede di eseguire un rilevamento di traffico finalizzato alla caratterizzazione del traffico giornaliero medio dei veicoli lungo Viale del Lavoro e Via Quinta Strada, per valutarne il relativo LOS e le eventuali interferenze nel punto di intersezione.

La ditta ha incaricato lo Studio associato *Logit engineering* di Castelfranco Veneto per l'esecuzione dei rilevamenti di traffico su Viale del Lavoro e Via Quinta Strada e per la valutazione del relativo LOS (Level of Service). La relazione tecnica conclusiva dell'indagine, riportata in ***allegato 11***, evidenzia come per le infrastrutture stradali indagate non risulti alcuna criticità viabilistica, sussistendo un LOS ottimale, rappresentativo di condizioni di flusso libero.

OSSERVAZIONI DI ALTRI ENTI

1. Osservazione di Snam Rete Gas

Nessun chiarimento / approfondimento richiesto e/o necessario.

2. Osservazione di Terna Rete Italia

Nessun chiarimento / approfondimento richiesto e/o necessario.

3. Osservazioni del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta

Precisate le competenze in ambito idraulico, il consorzio APV fa in buona sostanza presente che le immissioni in corsi d'acqua demaniali (quali la Roggia Arzignano e la Roggia Fiume Vecchio) sono subordinate all'acquisizione di Concessione idraulica, il cui rilascio è di competenza dell'Ufficio Regionale del Genio Civile competente (quello di Vicenza), previo Nulla Osta idraulico di competenza del Consorzio.

A questo riguardo si precisa che Sicit è impegnata ad acquisire i suddetti titoli legittimanti per tutte le proprie immissioni (di acque meteoriche) nelle Rogge demaniali ed ha all'uopo già provveduto ad incaricare uno Studio Professionale specializzato per attivare e portare a termine le pratiche in parola.

Vicenza li 04/11/2020

Estensore



ALLEGATI:

- **Allegato 1:** Schede B.6 e C.6 dell'A.I.A. aggiornate
- **Allegato 2:** Scheda B.8.2 dell'A.I.A.
- **Allegato 3:** Copia della corrispondenza istruttoria per l'istanza regionale di potenziamento del cogeneratore (Indizione Conferenza dei Servizi decisoria del 27/07/2020; Richiesta di integrazioni del 10/08/2020; Trasmissione integrazioni del 01/09/2020)
- **Allegato 4:** Relazione sulla caratterizzazione dell'impatto odorigeno
- **Allegato 5:** Stralcio ortofotografico con proposta di ubicazione di un ulteriore pozzo per il monitoraggio della falda sotterranea.
- **Allegato 6:** Relazione di approfondimento sulla caratterizzazione dell'impatto acustico
- **Allegato 7:** Certificato di ultimazione delle opere a verde (fascia di mitigazione ambientale lungo la Roggia Fiume Vecchio) a firma del Direttore dei Lavori Arch. Giuseppe De Sero
- **Allegato 8:** Documentazione progettuale presentata per la realizzazione della fascia di mitigazione ambientale lungo la Roggia Fiume Vecchio
- **Allegato 9:** Planimetria definitiva delle opere a verde approvate e realizzate
- **Allegato 10:** Computo metrico dei lavori delle opere realizzate
- **Allegato 11:** Relazione tecnica sui rilevamenti di traffico condotti su Via del Lavoro e Via Quinta Strada (redatta dallo Studio associato *Logit Engineering*)